

# CIPeC

Centro di Iniziative Politiche e Culturali  
BRESCIA

L'intento di vivacizzare il dibattito politico-culturale a Brescia e nell'ampio territorio provinciale, sia sulla vicenda nazionale che sulla vita delle istituzioni locali, favorendo al contempo il più ampio coinvolgimento degli iscritti al PD e della cittadinanza, è stato alla base della costituzione del CIPeC (Centro di Iniziative Politiche e Culturali), nonché delle iniziative da esso promosse sin dalla scorsa primavera. Un Centro che, per indirizzo politico-culturale e programma, è collocato in un orizzonte autenticamente riformista.

La natura pluralista del Partito Democratico, il suo stesso processo costitutivo, quale confluenza dei più significativi filoni della cultura nazionale, sollecitano il libero dibattito ed il protagonismo di ciascuno al fine di arricchire un cospicuo patrimonio di idee e contribuire allo sviluppo della proposta politica del centro sinistra.

Per queste ragioni valutiamo positivamente e guardiamo con estremo interesse alle iniziative promosse di recente da autorevoli esponenti cattolici del PD bresciano, così come a quelle in programma da parte dei giovani del gruppo "Riformisti 3.0. La sinistra del terzo millennio".

Una così ricca articolazione culturale e generazionale, consentirà certamente al PD di meglio aderire alla società in cui opera, di ricompone le fratture, di essere interprete credibile ed affidabile protagonista politico di un futuro cui tutti i democratici aspirano.

Risulta quindi difficilmente comprensibile la posizione di chi, ritenendo di sostenere un'iniziativa (nella fattispecie quella dei Riformisti 3.0), la contrappone ad altre (nella fattispecie quelle del CIPeC) impropriamente etichettandole e facendone una caricatura, quasi fosse sottesa da parte di taluni l'ambigua volontà di ritornare ad antichi porti rispetto ai quali giustamente il PD, quanti hanno contribuito a fondarlo e quanti vi hanno aderito, hanno preso il largo.

Riteniamo pertanto che il confronto interno al Partito democratico sarà più ricco e fecondo quanto più si abbandoneranno contrapposizioni spesso artatamente evocate, al fine di legittimare se stessi come innovatori e di stigmatizzare altri apponendo etichette artificiose quanto palesemente infondate. A maggior ragione se avulse dal merito dei problemi e dei temi iscritti nell'agenda politica.

Brescia, 13 dicembre 2011

Il Presidente dell'Assemblea  
On. Paolo Corsini

Il Presidente del Consiglio Direttivo  
Carlo Panzera